



Verbale n. 3 del 19 marzo 2026

L'anno **duemila ventisei** addì **diciannove** del mese di **marzo** alle **ore 18.30** si sono riunite nella sala consiliare della sede di Piazza Matteotti, le **Commissioni consiliari permanenti SERVIZI e TERRITORIO e Conferenza Capigruppo** in seduta congiunta.

All'appello risultano:

Commissione SERVIZI		Presenti	Assenti
RIPAMONTI Angelo Enrico	Lega Salvini Lombardia	5	
LO PALO Pinuccia	Giorgia Meloni Fratelli d'Italia	2	
GJIONI Martin	Forza Italia lo scelgo Cassano Gropello Cascine	2	
PASCIUTI Stefano	Gruppo Misto	1	
MORESCHI Arianna	Partito Democratico	3	
MAVIGLIA Roberto	Cassano Etica Ecologista	1	
BRAMBILLA Valerio	Noi per Cassano	1	
BORNAGHI Elena	Cassano Obiettivo Comune		1
TOTALE		15	1

Commissione TERRITORIO		Presenti	Assenti
TESTA Francesco Maria Agostino	Lega Salvini Lombardia	5	
LO PALO Pinuccia	Giorgia Meloni Fratelli d'Italia	2	
GJONI Martin	Forza Italia lo scelgo Cassano Gropello Cascine	2	
PASCIUTI Stefano	Gruppo Misto	1	
COPPO Marina	Partito Democratico	3	
MAVIGLIA Roberto	Cassano Etica Ecologista	1	
BRAMBILLA Valerio	Noi per Cassano	1	
BORNAGHI Elena	Cassano Obiettivo Comune		1
TOTALE		15	1

Risultano presenti un numero di componenti che rappresentano n. **15** voti ponderali per la Commissione SERVIZI e n. **15** voti ponderali per la Commissione TERRITORIO.

Conferenza CAPIGRUPPO		Presenti	Assenti
ALBANO Giovanni	Presidente Consiglio comunale	1	
TESTA Francesco Maria Agostino	Lega Salvini Lombardia	1	
LO PALO Pinuccia	Giorgia Meloni Fratelli d'Italia	1	
GJONI Martin	Forza Italia - Io scelgo Cassano Gropello Cascine	1	
PASCIUTI Stefano	Gruppo Misto	1	
CAGLIO Vittorio	Partito Democratico	1	
MAVIGLIA Roberto	Cassano Etica Ecologista	1	
BRAMBILLA Valerio	Noi per Cassano	1	
BORNAGHI Elena	Cassano Obiettivo Comune		1
TOTALE		8	1

Risultano presenti n. 8 Capigruppo.

Sono presenti alla seduta il Sindaco Fabio COLOMBO, l'Ass. Deborah BUCCA, la Responsabile del Settore 7. Grazia Bartucci e il Comandante della Polizia Locale Daniele Martini.

ORDINE DEL GIORNO:

Incontro in merito alla gestione della viabilità cassanese ed in particolare per la Via Veneto.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio comunale Giovanni Albano.

Verbalizza il Vicesegretario comunale, dott. Francesco Albani.

Constatata la presenza del numero legale, si dichiara aperta la seduta.

INCONTRO A TEMA VIABILITÀ CASSANESE

In esecuzione della mozione approvata nel Consiglio comunale dello scorso 3 marzo 2026, il cui contenuto impegnava i presidenti delle Commissioni consiliari e la Conferenza dei Capigruppo a riunirsi in seduta congiunta per una verifica tecnico-giuridica approfondita in merito alle diverse proposte relative alla gestione della viabilità cassanese in particolare per quanto riguarda la Via Vittorio Veneto, si procede con la trattazione del punto all'ordine del giorno.

Il presidente apre la seduta alle ore 18:45.

Prende parola la consigliera Moreschi suggerendo di partire dal contenuto della mozione. Viene data parola al consigliere Maviglia, firmatario della mozione, il quale esordisce precisando che la mozione non chiedeva di modificare l'ordinanza viabilistica adottata.

Prosegue precisando come sia chiaro come l'ordinanza di limitazione del traffico sia uno strumento diverso della ZTL. Le sentenze e la giurisprudenza dicono che l'ente può governare la viabilità sul proprio territorio. I punti deboli delle ordinanze sono la carenza di motivazione e l'eccesso di potere. Nella mozione si chiedeva di approfondire la questione al fine di arrivare a costruire un'ordinanza più calata sul caso di Cassano d'Adda. La problematica è che c'è una quota di utenti della strada che attraversano via Vittorio Veneto, come strada di percorrenza, senza fermarsi. La mozione era volta ad esortare a costruire un'ordinanza che vada a colpire questo tipo di traffico e non il resto. I

residenti devono muoversi, se non possono usare Via Veneto useranno le altre vie collaterali, in particolare Via Rossini e Via Tornaghi.

Con un'ordinanza il Comune ha possibilità di regolamentare. Definito l'obiettivo, che è quello di evitare traffico parassita, occorre poi strutturare bene l'ordinanza in modo tale che sia evidente che la motivazione che è alla base è quella. Se si sottolinea che il problema è il traffico parassita l'ordinanza, adeguatamente motivata, è difficilmente attaccabile. Le misure messe in atto sono per prevenire quello specifico problema.

La ZTL sappiamo che è una cosa diversa, una soluzione tutta da studiare tecnicamente, che implicherebbe un controllo in uscita eseguito tramite l'ausilio di tecnologie. Si tratta di individuare le tecnologie, sottoporre il tutto al giudizio del Ministero, argomentando bene il loro utilizzo, cosa che poteva essere sostenibile. Non si mette in dubbio la legittimità dell'ordinanza e anche i pareri ricevuti non possono che dire che l'ordinanza sia legittima.

Prende parola il Comandante Martini replicando che il principio giuridico su cui poggia sia l'ordinanza di limitazione del traffico sia l'istituzione della ZTL è l'art. 7 del Cds.

Interviene il Sindaco sottolineando, per prima cosa, che la richiesta di limitare il traffico su via Vittorio Veneto è una richiesta che arriva da tutte le forze politiche. Sappiamo che ora Cassano non deve più essere attraversata per forza, ci sono due ponti ora. I commercianti sono gli unici che potevano avere qualche perplessità.

Seconda cosa da sottolineare e ribadire è che quella che è in corso è una sperimentazione. Possiamo fare tranquillamente dei correttivi. Riguarda oltretutto un tratto limitato di Via Vittorio Veneto, neanche tutta. E si dà la possibilità a tutti i residenti di raggiungere tutto tranne questo breve tratto dove ci sono sì dei negozi. Ma riguarda anche una fascia oraria limitata. Il traffico sulle vie collaterali circostanti a Via Veneto ora è uguale a prima, nonostante l'ordinanza. Il traffico su via Veneto verso Treviso invece è diminuito. La Polizia Locale fa dei controlli su quel flusso di traffico, sebbene senza essere aggressivi.

Questa soluzione è stata adottata previo parere richiesto al Ministero e all'estensore del piano urbano del traffico. Analizziamo i risultati di questa sperimentazione e poi valutiamo insieme cosa fare.

Riprende la parola il Comandante. Si precisa che quello attuale è uno step che ha senso se precede l'istituzione di una ZTL, un tipo di intervento che si deve porre in continuità con uno step successivo. Prima si citava la ZTC, intesa come zona a traffico controllato. Preciso, sul punto, che quella non si può fare perché il governo Draghi l'aveva introdotta ma non sono mai arrivati i decreti attuativi e attualmente è una cosa che si usa solo nelle aree aeroportuali, per evitare congestionamento nella zona controllata. Anche a Milano hanno provato a farla, nel quadrilatero della moda, ma hanno dovuto trasformarla in ZTL in cui è consentito solo ai residenti di entrare.

È vero che i comuni hanno discrezionalità ad adottare le ordinanze ma l'arbitrarietà è diversa dalla discrezionalità.

Prende parola il consigliere Maviglia che ammette che la ZTL è uno strumento complesso. Viene ribadito che una ordinanza che identifica chiaramente la problematica e che impedisce il traffico parassita non discrimina nessuno perché ha una valida motivazione alla base.

Interviene il presidente Albano interrotto dal consigliere Gjoni.

Prende parola la consigliera Moreschi. La mozione in Consiglio ha portato a convocare le commissioni congiunte su un tema così importante per trovare una metodologia condivisa. Sarebbe opportuno avere contezza dei pareri che sono stati acquisiti e che più volte sono stati citati. Così da partire da un punto comune. Abbiamo provato a chiedere se l'estensione a tutti i cittadini è fattibile? Ricordo che avevamo chiesto di iniziare le sperimentazioni prima dell'inizio dei lavori. In questo

modo sarebbe stato possibile effettuare rilevazioni preliminari all'intervento. In questo modo si sarebbe potuto effettuare, a lavori terminati, un paragone. Abbiamo i dati di prima?

Replica il Comandante precisando che i varchi sul territorio di Cassano d'Adda ci sono sempre stati. È stato recentemente acquistato un nuovo software che misurerà l'evoluzione dei transiti nel tempo. In prospettiva una ZTL aperta a tutti i residenti del Comune non può esistere. Alla base dell'ordinanza attualmente in vigore c'è la volontà di incentivare l'uso della tangenziale e abbattere l'inquinamento nel centro del paese.

Interviene il Sindaco ribadendo che l'ordinanza istituisce una condizione che è sperimentale.

Prende parola il presidente Albano rilevando che si chiedeva in Consiglio che il periodo di sperimentazione venga ridotto a due/tre mesi. Chiede un riscontro in merito a tale richiesta.

Replica il Comandante dicendo che se si riduce il tempo di sperimentazione da nove mesi a tre lo studio e i numeri che si avranno alla fine saranno meno affidabili. Statisticamente riducendo il tempo analizzato, la precisione si riduce. Al di là dell'aspetto repressivo le pattuglie impiegate su Via Veneto fanno anche informazione, comunicando a coloro che non sono del posto l'esistenza della tangenziale.

Il Sindaco aggiunge che l'Ing. Barzizza, estensore del piano urbano del traffico, è del parere che una sperimentazione efficace dovrebbe essere di un anno. Si è deciso di fare nove mesi. Se si vuole accorciare ulteriormente questo periodo l'attendibilità dei dati sarà ridotta. La settimana scorsa abbiamo parlato con i commercianti e anche loro sono convinti che è necessario avere alcune limitazioni, oltre a rilevare un problema di parcheggi.

Prende parola il consigliere Gjoni dicendo che al di là delle due ore, il traffico è sempre intenso. Il problema è di tutto il giorno. Dobbiamo trovare una soluzione per tutte le ore. Se vietiamo ai non cassanesi avremo un'altra statistica. Confrontandola con quella attuale vediamo la differenza. Se estendiamo il divieto e poi qualcuno dovesse presentare ricorso i consiglieri si assumano responsabilità. Si dice favorevole a ridurre l'arco temporale di validità dell'ordinanza.

Il Sindaco fa presente che a firmare l'ordinanza poi è il Comandante con una conseguente assunzione di responsabilità da parte sua. Situazione poi che ci espone potenzialmente anche a richieste di risarcimento danni a maggior ragione se in base agli atti sono state elevate delle sanzioni.

Il Consigliere Brambilla chiede che venga letto il parere pervenuto e osserva che qualora venga ridotto tempo occorre pensare alla fase successiva.

Prende parola il Consigliere Caglio: il punto di partenza è una mozione votata congiuntamente, alla cui base c'è il presupposto di fondo, condiviso da tutti, che è la necessità di eliminare il traffico parassita. E in particolare ottenere ciò penalizzando il meno possibile i cassanesi, cittadini e commercianti. Il sistema introdotto può funzionare? Cerchiamo soluzioni comuni. Bisogna chiedersi se la base istruttoria sia debole oppure no. Al momento della mozione non avevamo informazioni. Un'estensione a tutti i cittadini è fattibile o no? La sperimentazione è legata ad una scelta a monte. Se faccio una scelta poi ho degli effetti che sono condizionati da quella scelta. È corretto attenersi ai dati statistici. Se non facessimo così andremmo sul percepito. La questione ora è cosa rilevare, come rilevare e come interpretarli i dati che si ottengono. In questo modo poi nei confronti dei cittadini ci si pone con delle scelte che risultano documentate.

Interviene l'Assessore Bucca: si è detto che qualora si optasse per una ZTL, l'area sarebbe accessibile ai soli residenti delle vie interessate. L'intento iniziale era quello di fare passare tutti i

residenti. Dopo le indagini che abbiamo fatto e gli approfondimenti svolti abbiamo appurato che non si poteva fare. Siamo andati oltre e abbiamo esteso a via Mazzini e alle altre vie limitrofe in vista di una ZTL. Chiede se la minoranza sarebbe favorevole alla ZTL oppure no.

Prende parola il consigliere Maviglia dicendo di essere contrario: siamo contrari proprio per come è conformato il paese. Se non c'è un centro con vie concentriche intorno, una ZTL è difficilmente proponibile. A maggior ragione se ci sono tanti sensi unici.

Interviene il consigliere Pasciuti chiedendo se il software a cui si faceva riferimento in precedenza può analizzare le targhe per vedere chi sono e dare un senso alla sperimentazione.

Replica il Comandante precisando che i varchi che ci sono in corrispondenza degli accessi alla città vedono tutto e sono in grado di rilevare le targhe. Quello da poco installato sulla telecamera di via Veneto invece non fa visure.

Prende parola la consigliera Moreschi chiedendo che venga data lettura dei pareri a cui si faceva riferimento.

Interviene l'Assessore Bucca affermando che non ha senso consentire l'accesso a tutti i residenti per poi istituire un domani una ZTL in cui non potrà entrare nessuno.

Il Sindaco dà lettura del parere.

Interviene il consigliere Ripamonti, osservando che solo oggi emerge che il Partito Democratico si dice contrario alla ZTL, mentre un articolo di settembre lo indicava come favorevole.

La minoranza insorge e il consigliere Maviglia chiede al consigliere Ripamonti di esprimersi in merito alla ZTL e se lo stesso è pro o contro alla sua istituzione.

Il presidente Albano chiede ai consiglieri di tirare le fila.

Il consigliere Brambilla interviene dicendo che dovrebbe essere il piano urbano del traffico a prevedere o meno la ZTL.

Replica l'Assessore Bucca affermando come l'Ing. Barzizza non era favorevole inizialmente alla ZTL e precisando che lo stesso debba ancora fare proposte in merito. Durante i lavori abbiamo parlato di senso unico. L'ordinanza semplicemente è una ZTL più economica.

Il Sindaco prende parola dicendo che se i consiglieri ritengono che la sperimentazione non serva la si toglie. Se ci sono proposte siamo pronti a recepirle.

Prende parola il consigliere Pasciuti osservando che alcuni comuni fanno una white list, una lista di targhe autorizzate. Il tar il 99% delle volte non lo impugna.

Replica il Comandante osservando che in questo modo verrebbe aggirata la norma.

Il presidente Albano prende parola avanzando una proposta di modifica della viabilità risolutiva, che preveda l'inversione del senso di marcia di via Dante e di Piazza Garibaldi.

Prende parola la consigliera Moreschi dichiarando di essere favorevole a una ZTL non ministeriale che poggia su un'ordinanza che è comunque prorogabile nel tempo e che si auspica che venga riscritta. Sottolinea l'utilità della sperimentazione, condividendo l'idea che non si voglia una ZTL

tradizionale, ma piuttosto una limitazione mirata del traffico. Propone di riscrivere l'ordinanza in modo da includere tutti i residenti interessati, sottoponendo il testo al parere degli organi competenti.

Il Sindaco precisa che il Comandante deve essere tutelato e solo qualora dal punto di vista normativo ci siano degli elementi che facciano ritenere possibile tale situazione la si potrà mettere in pratica. Se non ci sono possibilità di impugnazioni o contestazioni si potrà dare seguito e realizzare la proposta.

Il Comandante interviene sottolineando che se fosse anche possibile consentire l'accesso a tutti i cassanesi la sperimentazione, in questo modo, non avrebbe senso se poi si vuole istituire la ZTL.

Il consigliere Maviglia concorda con il Comandante e sottolinea che una sperimentazione, in questo modo, non avrebbe senso se dopo si istituisce una ZTL. Meglio, a questo punto, togliere la sperimentazione.

Il consigliere Caglio osserva che rimane un deterrente di carattere psicologico. Il Comandante replica osservando che poi questa condizione non è controllabile. Il consigliere Caglio controreplica evidenziando che allora anche attualmente i dati non sono puri ma sono inquinati.

Prende parola il Sindaco impegnandosi a capire se sia possibile modificare l'ordinanza inserendo una platea più ampia, eventualmente sottoponendola poi al Ministero.

La consigliera Moreschi aggiunge che perverrà da parte della minoranza un contributo. Il consigliere Caglio chiede che si possano avere i dati delle rilevazioni, seppur parziali, tra un mese.

Conclude il Sindaco ribadendo il carattere sperimentale della situazione attuale e pertanto modificabile. Si dice favorevole a modificare, qualora fattibile, l'ordinanza ampliando possibilmente la possibilità di accesso a tutti i residenti. Tale soluzione verrà sottoposta agli organi competenti per avere il loro assenso.

Alle ore 20.15 il presidente Albano chiude la seduta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
F.TO Giovanni Albano

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
F.TO Stefano Pasciuti

IL VICESEGRETARIO COMUNALE
F.TO Francesco Albani